

Lasciarono tutto

(Lc 5, 1-11) ¹

V Domenica TO - Anno C

(a cura della prof.ssa Maria Giovanna Aricò)

LC 5, 1-11

¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette ed insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. ⁵Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca che vennero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”. ⁹Lo stupore, infatti, aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La liturgia di oggi ci presenta tre “chiamati”, tre “vocati”: il profeta Isaia nella prima lettura, l’apostolo Paolo nella seconda, il discepolo cui sarà affidato il compito di curare tutta la comunità. Essi sono stati chiamati da Dio e non si sentivano preparati: si sentivano indegni ed incapaci. La vocazione, la chiamata è arrivata quando nessuno di loro lo prevedeva umanamente. Non hanno potuto scegliere.

DOMANDA: io rifiuto adducendo mille motivazioni per giustificare il mio rifiuto alla missionarietà?

Gesù si trova lungo il lago di Gennèsaret: al suo fianco si distende l'ampio

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1315, 2053 [Siamo chiamati a seguire Cristo]; AA.VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, 1296, 681 [Importanti entrambi i box]; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1160-1181.

specchio d'acqua, mentre molta gente si affolla sul litorale. Egli non è come uno qualsiasi dei tanti maestri in Israele, Egli insegna come uno che ha autorità, con parole e gesti efficacemente potenti (cfr. Lc 4,36).

La gente se ne accorge e nella sua parola cerca e vede la parola stessa di Dio, come annota l'evangelista Luca: «*La folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio*» (5,1). Fede dei semplici, che intuiscono prima degli altri un mistero più grande. E tuttavia è ancora tutto all'inizio.

Allora Egli sale su una delle due barche accostate alla sponda, quella del pescatore-capo Simone e, chiedendogli di scostarsi un po' da terra, vi si siede per insegnare alla moltitudine, come in una grande nuova sinagoga a cielo aperto da una cattedra singolare.

Il destino di Simone

Simone è con Lui sulla barca. È un uomo stanco: ha lavorato duramente tutta la notte, ma le reti sono rimaste vuote; le sta pulendo e certo pensa alla dura fatica, resa ancora più amara dalla delusione di non aver preso pesci e al riposo di cui ha bisogno. E invece ora si ritrova lì, bloccato sulla barca...

Il Maestro lo sa e, appena finito di insegnare, si rivolge proprio a lui: «*Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca*».

Con questi imperativi sembra dirgli: «Simone, ti voglio ringraziare per quanto hai fatto per me; io mi prendo cura di te e, lo so,

- chiedo la tua fede in me. Tu mi hai assecondato offrendomi la tua barca;
- ora, ti chiedo di più: chiedo spazio nella tua vita,
- chiedo che tu ti fidi e ti affidi a me». **È la fede-fiducia.**

«*Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti*». Simone Gli risponde dal profondo del cuore, manifestandoGli tutta la povertà della sua situazione presente, la fatica, lo sconforto; ma osa, vuole, si abbandona, e questo sulla sola forza dell'affidamento alla parola di Gesù, anche se l'esperienza sembra prospettargli che sia tutto inutile.

Non basta l'affidamento intuitivo che poteva avere la folla; per superare l'evidenza, Simon Pietro, come chiunque altro, io che scrivo e tu che leggi, è chiamato a crescere nella fede e a mettere in gioco se stesso fidandosi di Gesù. Fede-fiducia.²

² G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 300-301 [Colonnini Fede-Fiducia].

Ed ecco che **la grazia sovrabbonda**:

- ✚ **materialmente** nella quantità enorme di pesci che riempiono le reti, fino a farle quasi rompere e poi le due barche, fino a farle quasi affondare (e sottolineiamo quel "quasi": la grazia non è mai causa di danno),
- ✚ e **spiritualmente** perché l'incontro con la potenza di Dio dona a Simone uno sguardo interiore di verità su se stesso ed egli si riconosce creatura limitata e peccatrice (= umiltà).

Questa umiltà trova risposta nell'amore di Dio Figlio che lo rassicura e lo trasforma: «*Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini*».

Il dono di grazia non è mai fine a se stesso ma **diventa testimonianza per altri**, come in questo caso in cui coinvolge anche i compagni dell'altra barca Giacomo e Giovanni. A questo dono, non può che esserci la risposta del Vangelo, conseguente, seppur libera e responsabile: «*Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono*» (la sequela).

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Se domenica scorsa, nella sinagoga di Nazaret, Gesù ha presentato il documento programmatico della sua missione, adesso Luca inizia presentandocene la attuazione.

La salvezza, dono per ogni uomo, non è esclusivamente opera divina. L'uomo deve essere un collaboratore corresponsabile.

Nella liturgia odierna la prima lettura ci presenta la vocazione del profeta Isaia (siamo verso il 740 a.C., nello scenario grandioso del tempio di Gerusalemme). Risuonano due verbi **chi manderò, chi andrà?** L'agire di Dio ha un profondo rispetto per l'uomo *ad homines per homines*: Egli, Dio, va agli uomini per mezzo degli uomini e li rende così solidali tra loro anche nella salvezza.

Perciò questa è la vocazione! (= la chiamata rivolta ad ogni uomo).

Nella pericope evangelica Gesù chiede

- ❖ prima di scostarsi da terra
- ❖ e poi di prendere il largo.

La richiesta del Signore è progressiva, perché Lui, come buon pastore, ci conduce pian piano, ci fa crescere con bontà e pazienza; infatti dopo questo primo distacco da terra, Lui chiede a Pietro di prendere il largo: gli inviti sono rivolti alla barca di ogni esistenza che vive in questo mondo terreno (a me, a te, alla Chiesa).

Mi pongo questa DOMANDA: Mi guardo dentro con sincerità e serietà? Dove sono piantati gli ormeggi della mia vita?

Pietro risponde *...sulla tua parola getterò le reti* e poi Giacomo e Giovanni *lasciarono (tutto) e lo seguirono*. È questo, in Luca, l'iter della vocazione.

DOMANDA: Mi sento disposto a prendere la mia vita, oggi, così come è, e gettarla ai piedi di Gesù, in Lui, perché Egli, ancora una volta, mi raccolga, mi risani e mi salvi, facendo di me un uomo/una donna nuovo/a?

Matteo e Marco non riportano l'episodio della pesca miracolosa che si ritrova, dopo la Risurrezione, in Gv 21,1-11. Bisogna, invece, qui, confrontare Simon Pietro col lebbroso che verrà purificato nei successivi versetti (5,12-16) di Luca. Entrambi debbono riconoscersi peccatori innanzi a Gesù che si avvicina. Entrambi devono passare dalla coscienza del proprio peccato al riconoscimento di colui che ha il potere di rimettere i peccati. Cioè passare

1. prima, dal timore alla fede ove timore è la consapevolezza rispettosa di Dio che è il Santo, Altro da noi,
2. poi, alla professione della fede,
3. quindi, all'annuncio della fede, alla missione.

Ecco il significato di **Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini**.

DOMANDA: Questa frase è rivolta, oggi, a me, persona del XXI secolo?
Come rispondo?

Concludendo, posso dire che il messaggio di Dio mi dice che la vocazione è una iniziativa divina, ma che **chiama in causa la libertà dell'uomo**. La risposta dell'uomo può essere sia positiva che negativa, mai a metà (sono sazio o affamato).

Dobbiamo **decidere**: sapere di Gesù, conoscerLo, non significa credere in Lui e seguirLo.

SeguirLo significa che Lui ha la priorità.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Lago: mentre Marco e Matteo parlano di *mare*, Luca, conoscendo il Mediterraneo, lo definisce correttamente lago. Esso diventerà il luogo privilegiato della Parola di Dio.³

³ G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 96-99, 187.

Parola di Dio:⁴ espressione cara a Lc (8,11.21; 11,28; At 6,7; 8,14). A Nazareth, come in Giudea, Gesù ha proclamato la Buona Novella, l'Euanghélion, (4,18.43-44). Qui (Lc 5,3) il suo insegnamento coincide con la stessa Parola di Dio.

Barca:⁵ l'insegnamento non è più nelle *sinagoge degli Ebrei* (4,18.43-44).

Il largo: Gesù rivolge un appello alla fede di Simone, come una volta Dio l'aveva rivolto ad Abramo: Gen 12,1 *Vattene dalla tua terra*.

Gettate le reti: il verbo è al plurale perché Pietro non era solo. Occorrevano due barche ed almeno quattro persone per calare e tirare le reti. L'ordine di Gesù annunzia simbolicamente la *missione* della Chiesa.⁶

Maestro: (*epistates*, in greco) il termine è usato, solo da Luca, ed è usato soprattutto da parte dei discepoli; ricorda l'autorità di Gesù nel suo insegnamento e nelle guarigioni (4,31.36; 8,24.45; 9,33.49). (La sua autorità trova origine nella verità e nell'efficacia della Parola che Gesù riceve dal Padre suo - essendo con lui una cosa sola, *UNO, perché chi ha visto me, ha visto il Padre* (Gv 14,9). Abbiamo visto che anche gli spiriti impuri gli obbediscono immediatamente.

Sulla tua parola: malgrado lo scacco della notte, Simone obbedisce. Come Abramo e tanti altri (io sono tra questi?) **dà fiducia e si affida alla Parola di Gesù, a colui che comanda ed entra nell'oscurità della fede.**

Quasi si rompevano...quasi stavano per affondare: il "quasi" di Luca ribadisce il concetto (catechistico) che il male e la morte non ci vengono da Dio. Anche Gv 21,11 dice lo stesso. Le conoscenze e le consapevolezze umane debbono esser messe da parte: la fiducia in Dio deve essere totale, l'uomo deve mettere da parte le sue conoscenze ed affidarsi in toto a Dio.⁷

⁴ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 686; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1909; AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p.157;

M. G. ARICÒ, *Itinerario crismale per Animatore*, sul Sito del CAB (Centro Apostolato Biblico) alla sezione: Documenti del CAB/Formazione/ Proposte biblico metodologico pastorali n. 3,5 pp. 6-13 alla pagina web:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=8&Itemid=192

⁵ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1210 [Il simbolo della barca].

⁶ AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 139.

⁷ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1373 [Riflettiamo su come "Agire": il Diario e le Domande].

Simon Pietro: il doppio nome richiama il ruolo di Pietro nella Chiesa, perché questo racconto non è certo un aneddoto sulla vita di un pescatore! L'apostolo è chiamato Simone sino a 6,14 e poi sempre Pietro eccetto che in 22,31.

Si gettò: gesto orientale di rispetto davanti ad un re (1Sam 24,9) o un profeta (2 Re 4,37).

Signore:⁸ il titolo fa pensare ad una autorità divina.

Allontanati: normale reazione. Il contatto con il tre volte Santo provoca un sentimento di timore e contrizione (Is 6,3-4; Es 33,20⁹). Nel segno della pesca miracolosa, Simone riconosce che Dio è presente ed agisce in Gesù. È una scoperta sconvolgente per lui.

Non temere: Gesù è fonte di santità, Pietro non deve temere; come i pastori 2,10; come Maria 1,20; come Zaccaria 1,13. È l'usuale formula degli oracoli della salvezza (Is 41,10).

Pescatore di uomini: in greco il termine adoperato significa catturare vivi. Come risposta alla fede, Gesù lo chiama alla missione (come Gv 21,15-17). San Girolamo scrive: “in noi le leggi della natura cambiano perché il pesce pescato muore. Invece gli Apostoli ci hanno tirati fuori dal mare di questo mondo per farci passare dalla morte alla vita”.

Seguirono: termine usuale per indicare il discepolo che ripone la sua fiducia in Gesù e si lascia guidare da Lui (5,27; 9,23.57-61). Il confronto con Gv 1,35-51 dimostra che la risposta dei primi discepoli alla chiamata di Gesù non è stata certo istantanea. Il prototipo letterario di questa scena segue lo schema stereotipato per l'inizio della vita del discepolo e si trova in 1 Re 19,19-21 ove Eliseo abbandona tutto per seguire Elia.

⁸ AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21 (2009), Ed. San Paolo, p. 193;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1915, 1942.

⁹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 647, e p. 160 [Santità e Gloria].

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***Oggi mi chiedi
di lasciare tutto e seguirti.***

***Non è facile , Signore,
perché siamo tutti ancorati
dall'amore alle persone che ci sono care.***

***E siamo legati al nostro lavoro,
alla nostra missione, alla nostra vocazione
non è facile, ma non è impossibile!***

***Rendi robusta la mia fede
e coraggiosa la mia testimonianza!***

Amen.